

TENDENZE



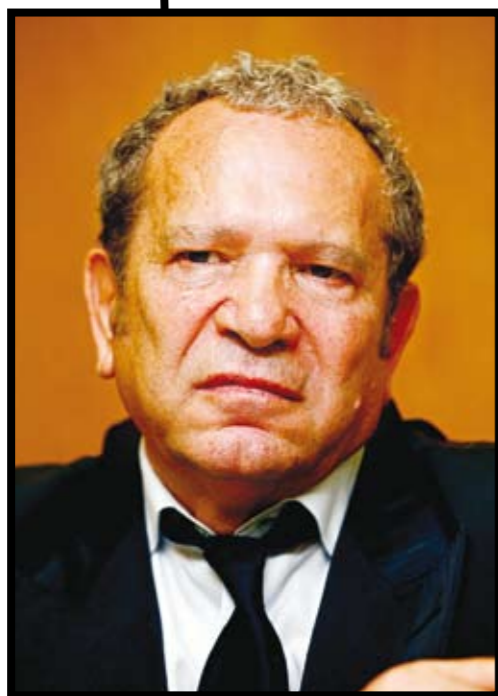
# Lineapelle spring-summer 2009

Un incontro importante per Lineapelle: l'intervista allo stilista Scervino della griffe Ermanno Scervino condotta dalla giornalista Eva Desiderio caporedattore moda del quotidiano La Nazione.

Una griffe, Ermanno Scervino, che si è imposta reinventando forme e volumi con materiali innovativi e sperimentali, i suoi ricami sono capolavori interamente fatti a mano, le passamenerie gioielli. Una lavorazione ad arte per l'esaltazione delle tradizioni artigianali del vero Made in Italy. È soprattutto la pelle che Scervino ha saputo esaltare con ricercate elaborazioni ed applicazioni, creando dei capi unici.

Un'intervista che ha ripercorso la sua carriera ed il suo rapporto con l'affascinante mondo del pellame. I valori che accompagnano la nostra pelle sono quindi, tradizione, professionalità, creatività, innovazione, protezione ambientale e soprattutto artigianalità; un valore aggiunto che si riflette sui manufatti al consumo, diventando un fattore competitivo sui mercati.

A sinistra lo stilista Scervino, sopra con la giornalista Eva Desiderio. A lato momenti dell'incontro e della fiera







ITALCALF



ASTORIA



SATURNIA



TESTI & MONTANELLI



MANGUSTA



DINGO



RINALDI



RGM



DOLMEN



FRATELLI ROSATI



PONTEVECCHIO

## SU UN VECCHIO BASTIMENTO, SU UNA NUOVA FERRARI

TEXT Luciano Gianfranceschi / PHOTO Mauro Rossi e Ufficio stampa

A bordo della nave della moda, che da Lineapelle s'è mossa per la stagione primavera-estate 2009, succede come su i bastimenti diretti all'estero nel secolo scorso, quando partivano le persone anziché il pellame. Chi sta a poppa con lo sguardo volto indietro, nell'angoscia della nostalgia; e chi a prua con la curiosità del nuovo, nella speranza di una fortuna migliore. Tra i conciatori prevarrà il rassicurante buon mondo antico, oppure il rischio e l'ebbrezza del futuro?

**IN LAVATRICE.** Perché non fanno scarpe da buttare in lavatrice, e calzare come nuove? "Con i nostri mezzi vitelli, ci siamo arrivati", racconta Piero Lassi alla conceria Astoria. Il procedimento convince i giovani che guardano alla praticità.

**CERCATORI D'ORO.** I clienti sembrano cercare l'oro? "Non lo sanno nemmeno loro", risponde con un gioco di parole che racconta la realtà, Chiara Barsali, da Testi & Montanelli. Aggiunge Simone Nieri: "Li attrae il colore, qui vanno sul sicuro".

**ARTIGIANATO FIORENTINO.** Il nome della conceria Pontevecchio richiama l'artigianato. "Lo applichiamo alle croste: dapprima con procedimenti tecnici innovativi, poi in rifinitura manualmente" raccontano Alessandra Pintarelli e Giulia Dell'Unto.

**CALCETTO.** Come mai la vernice continua ad essere richiesta, mentre in passato costituiva una fiammata? "Gli incrociati sono più morbidi e meno delicati" risponde Graziano Caponi alla conceria

Saturnia, mostrando una scarpetta viola da partite di calcetto.

**ARREDAMENTO.** Lo stilista Roberto Serio ha trovato alla conceria Dingo pellami che stimolano l'immaginazione. "Un articolo da arredamento vivace, intrecciato e laminato, su mezzi vitelli: vedrete i divani" dice a Graziano Bellini.

**IL PREZZO È INGIUSTO.** Ovocapriani a tutto stand. "Ma il rapporto qualità prezzo è soppiantato - ammette Renzo Parenti, alla conceria RGM - da quello per le esigenze del cliente sul mercato".

**LA DANZA DEL SERPENTE.** L'ultimo trend? Rettili, pitoni veri, sfumati nelle tonalità. "Inoltre - dice Pietro Giananti, conceria Dolmen - abbiamo la vetrina di Mauro Volponi a Forte dei Marmi, nelle spire della moda".

**POVERO DOLLARO.** Un cliente americano da 200 mila borse a stagione, non sa come fare. "Seppur incantato dal colore rosa, s'è arreso - racconta Paolo Rosati della conceria Fratelli Rosati -. Non tanto per il prezzo in euro, quanto per il cambio del dollaro". Aggiunge la signora Manuela Bracci: "Non può permettersi di andare fuori mercato, di rischiare di vendere la metà".

**LUCERTOLA AL SOLE.** La stampa lucertola è un classico. Ma alla conceria Nathalie vanno oltre. Racconta Paolo Bendinelli: "Dopo la stampa, su capra, la pelle viene rigonfiata: proprio come la lucertola vera. Valorizza le borse con iridescenza solare".

**LO SPESSIMETRO.** Misura anche l'ottimismo? "Sembra che ci possa essere un

po' d'interesse - risponde Matteo Bertini (conceria Fratelli Nazzi), anche se non finalizzato all'immediato".

**AL CONTRATTACCO.** "Le conerie non hanno perso quote di mercato, è la domanda che si è contratta - osserva Alessandro Francioni, presidente dell'Asso-Conciatori -. Lavoriamo in difesa, pronti al contrattacco". Il direttore Piero Maccanti analizza: "Le idee sono abbastanza chiare, al di là delle tendenze, e l'interesse anche in questo momento resta alto". Nello stand Sanlorenzo, c'è anche il sindaco Osvaldo Ciapponi: "Una congiuntura di condizioni poco favorevoli".

**ESPERIENZA CREATIVA.** Verniciati, semilucidati, abrasivati. "Si tratta di mezzi vitelli, frutto di una lavorazione lunga ma abbastanza semplice", sorride Enrico

Panchetti (conceria E. & V. Panchetti). **IN BIKINI.** Anche chi soffre di allergia, può indossare la pelle. "È certificata Icec anti dermatosi allergica da contatto, perché senza metalli pesanti - dichiara Giovanni Marrone, conceria Impero -. Vale anche per il divano e la spalliera del letto".

**GRIFFE.** Le indicazioni sono contrastanti. "Stanno toccando anche il mondo dorato delle griffe" osserva Attilio Gronchi, presidente del Consorzio Conciatori di Ponte a Egola. Analisi condivisa dal direttore Damiano Ciurli, presso la conceria Samanta: "La Cina si è un po' fermata insieme al mercato americano. Serve una ripresa internazionale".

**SCAMOSCIATO.** Mostra uno scamosciato a conciatura



NATHALIE



FRATELLI NAZZI



SAN LORENZO



ALASKA



E. & V. PANCHETTI



IMPERO



NUOVA OSBA



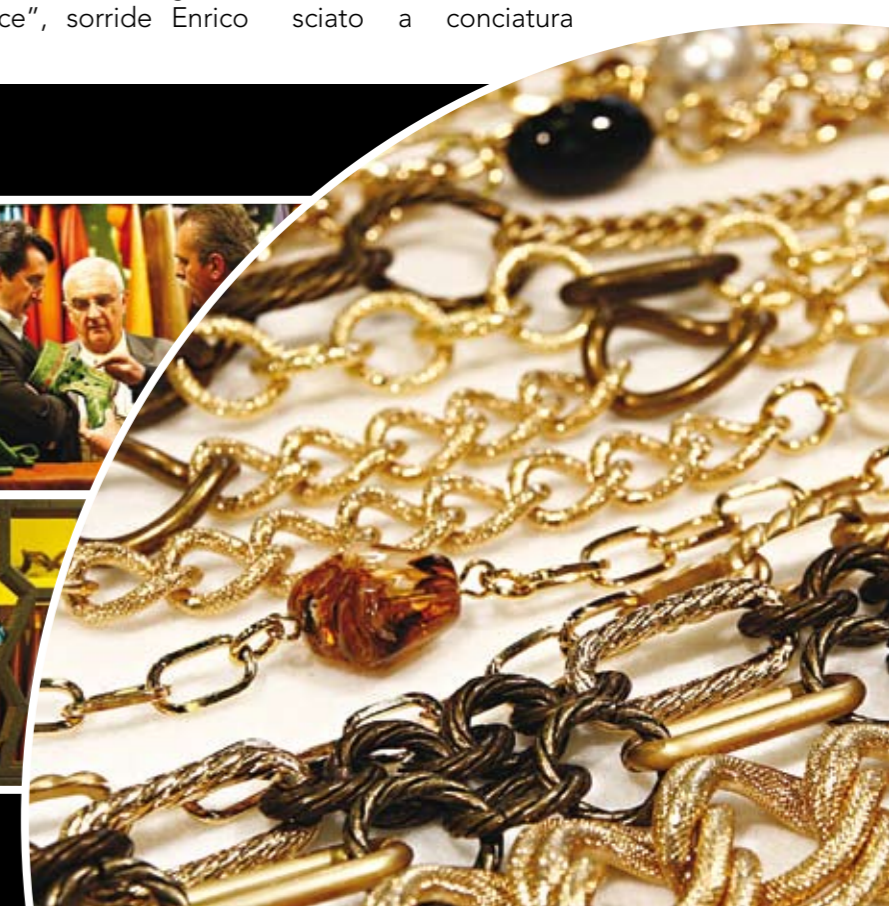
SAMANTHA



SCIARADA



CONS. D. & CO.







chiara, Renato Di Sandro, alla conceria Sciarada. "Non si poteva fare, finora, al cromo. Meno cangiante, oltre che scrivente e con tatto particolare".

**DYNASTY ROSA.** Dopo la vernice che ha fatto un paio di stagioni, si prospetta un vuoto? "Il cambio va verso shearling, merino nazionale, canguro", risponde alla conceria Eurofur, la giovane Valentina Cerrini, figlia di Sergio.

**EPPUR SI MUOVE.** Valerio Nuti, decano dei chimici del cuoio, alla conceria MB3 scommette su "il naplack, gli stampati, il liscio per borse ben costruite". Conferma Antonella Molinaro che la clientela risponde.

**NOZZE D'ORO.** Mezzo secolo festeggia la conceria Rinaldi. Cominciò a Fucecchio, poi nel 1964 la prima costruzio-

ne di quella che è diventata una Spa. Il ricambio generazionale? Stefano Rinaldi, Alessandro Brillanti, Paola Brillanti, Andrea Campigli, Fabrizio Rinaldi.

**TEST.** Abrasivati, articoli naturali, ritorno al classico. "Pellami che nascono testati dal calzaturificio Harris, in scarpe da produzione e non soltanto campionario", racconta Maila Famiglietti alla conceria Nuova Osba.

**BANZAI.** Alla conceria Montana, Andrea Ghizzani - presidente del Consorzio Vera Pelle Italiana Conciata al Vegetale (26 aziende, un fatturato di circa 163 milioni e 500 mila euro) - ribadisce: "In giugno 2008 la conferma che il Giappone è una roccaforte, siamo più che mai protagonisti a Tokio".

**I PRIMI 40 ANNI.** Lorenzo Banti, che alla conceria Alaska sta soppiantando il genitore Beppino giunto a quarant'anni d'attività, va sul sicuro: "Vitelli degradè sui laminati, perlati e invecchiati".

**LA FORMULA.** "I clienti trovano nel Comprensorio articoli che hanno sempre qualcosa di diverso, e di più, rispetto alla stagione precedente - conclude il manager Franco Donati, al Consorzio D. & Co. che raggruppa le concerie Upi-mar, Golf, Lufran, pH -. I concorrenti poi ci arrivano, ma come in Formula Uno noi dobbiamo essere di nuovo un po' più avanti".

Un convegno organizzato dall'UNIC in occasione della fiera di Bologna nella giornata inaugurale di LINEAPELLE.

La conceria è un'arte antichissima, di cui si possono trovare testimonianze in ogni parte del globo, ma che in Italia ha saputo raggiungere livelli di eccellenza ineguagliabili, che ancora oggi caratterizzano le imprese del settore.

L'UNIC è l'associazione che dal 1946 rappresenta a tutti i livelli, le imprese italiane del settore: l'incontro di Bologna ha lo scopo di illustrare i ritrovamenti archeologici di complessi conciari dell'antica Roma. Pompei, Milano e Roma, infatti, ci hanno regalato testimonianze di alto valore storico e industriale del grande momento dell'arte del cuoio nella cultura romana, allorché il settore conciario e pellettiero vengono inquadrati in vere e proprie corporazioni, con regole e statuti di comportamento e riconoscimento.

Sono intervenuti al convegno Paola Rispoli della Sopraintendenza Speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei, il responsabile del progetto di restauro, il direttore del centro Jean Berard di Napoli, Jean-Pierre Brun, specialista in artigianato dell'antichità, l'archeologo Stefano Musco, la dott.ssa Angela Caspio della Sopraintendenza Archeologica di Roma e il dott. Bruno Cortese dell'Associazione Italiana chimici del cuoio. Lo scrittore giornalista Alberto Angela, che con il suo intervento ha fatto rivivere la vita quotidiana di una antica città romana, anche nei suoi aspetti legati al mondo del lavoro.

